



Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia” di Camporeale
Con sezioni staccate in Grisì e Roccamena
C.M. PAIC840008 – C.F. 80048770822 Piazza delle Mimose s.n.c. 90043
Camporeale (Pa) Tel/Fax 0924-37397 paic840008@istruzione.it
icleonardosciascia.edu.it

Circolare n. 22

Ai docenti dell'Istituto comprensivo.

Loro sedi

Oggetto: Situazioni didattiche in cui bisogna redigere un Piano didattico personalizzato provvisorio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO L'articolo 97, primo comma, Cost., secondo cui la Pubblica Amministrazione deve agire nel rispetto del principio di legalità, ovvero secondo imparzialità e buon andamento,

VISTO il comma 3 dell'art. 3 della Legge n. 170/10 che letteralmente recita: **“E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”;**

VISTE le Linee guida per gli alunni DSA allegato al DM 5669 del 12 luglio 2011 e nello specifico il “Punto 2. Osservazione in Classe” nella quale si dice esplicitamente che **“... Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, (omissis) per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.”**

PRESO ATTO CHE come prevedono le linee guida che il coordinatore del consiglio di sezione, di intersezione o di classe devono di fronte a tali problematiche far predisporre **specifiche attività di recupero e potenziamento che non risultano, dalla lettura dei verbali di consigli di classe, siano state mai effettuate;**

CONSIDERATA la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 avente per oggetto “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” che al punto “1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES” prevede che ...(omissis)... Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. E che “Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di



Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia” di Camporeale
Con sezioni staccate in Grisì e Roccamena
C.M. PAIC840008 – C.F. 80048770822 Piazza delle Mimose s.n.c. 90043
Camporeale (Pa) Tel/Fax 0924-37397 paic840008@istruzione.it
icleonardosciascia.edu.it

considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegato Linee guida.

VISTA la CM n. 8 del 13 marzo 2013 che recita ... “La Direttiva (di cui sopra n.d.r.) **estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.** Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

CONSIDERATO CHE come previsto all’art.1 dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012) per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata o per coloro che hanno richiesto il rilascio, è raccomandato - nelle more della redazione della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – **di adottare preventivamente** le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo al fine di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque **un piano didattico individualizzato e personalizzato** nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

DISPONE

Che tutti i coordinatori di classe, di interclasse e di sezione, nel caso vengano evidenziate da parte dei docenti o dalla famiglia problematiche nell’apprendimento degli alunni, sono tenuti ad avviare le procedure per la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) provvisorio, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche relative alle carenze individuate riconducibili ad un disturbo specifico dell’apprendimento o ad una situazione familiare in cui si evinca un Bisogno Educativo Speciale, al fine di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio di eventuali certificazioni.

Il Dirigente Scolastico*

Benedetto Lo Piccolo

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell’Amministrazione Digitale e normativa connessa